

MORGAN TURETTA



La giovane Morgan Turetta, nata a Pordenone e residente ad Ovaro, nonostante sia agli inizi della sua carriera artistica, è già da collocarsi nel novero delle migliori ritrattiste della sua terra tale è la sua predisposizione per l'arte in quanto, con un semplice tratto di matita o carboncino, riesce a trasferire sulla carta i sentimenti più reconditi ed il carattere delle persone, siano loro bambini, ragazze, anziani o donne che artisti dello spettacolo, ciclisti famosi o persone comuni.

Prima di raggiungere questi risultati nel suo percorso di vita ha sempre avuto un'innata attrazione per i colori e le matite con i quali si destreggiava sempre con una particolare abilità. Infatti sin dalla tenera età sui banchi di scuola tra tutte le materie preferiva il disegno, una passione questa che la portava ad amare la tavolozza dei colori già nella scuola materna e a cimentarsi in disegni e schizzi nelle elementari, a tal punto da meritare le lodi degli insegnanti.

Ma solo la Scuola di Moda di Gemona, che ha frequentato con sacrificio e con notevole impegno, ha portato allo scoperto le sue forti attitudini artistiche ed una particolare propensione per il ritratto.

E' qui che lei ha appreso le indispensabili tecniche pittoriche e soprattutto affinato quella delle ombreggiature a tal punto da far emergere la sua gran voglia di percorrere la via dell'arte.

Ha cominciato dapprima, quasi per ischerzo, a ritrarre le compagne di scuola, anche su sollecitazione di un suo insegnante, e di lì a poco è nata l'artista e che artista! Ha preso, in un primo momento, ispirazione dal mondo dello spettacolo, ritraendo attori, attrici e cantanti, carpandone sorprendentemente le loro caratteristiche come la sensualità di Marilyn Monroe, lo sguardo intenso di Angelina Jolie, la tenerezza di Elisa, la scanzonatura di Johnny Depp nei panni di Jack Sparrow, la fatica dei campioni di ciclismo come Fausto Coppi e Gino Bartali.

Ma anche gli affetti familiari sono emersi in modo naturale a tal punto da occupare gran parte della sua attenzione. Ecco i ritratti di mamma Rosalda e nonna Lilia, di zio Alcide fuorusciti dalla sua magica matita e dal carboncino e fermati in attimi toccanti! Pare di cogliere soprattutto nel primo ritratto l'affetto della madre che si compiace della figlioletta in tenera età e nel volto di zio *Alce* il compiacimento di una persona assorta nei suoi pensieri.

Ecco comparire anche i ritratti di un mondo atavico che hanno contribuito a renderla sempre più abile con l'ispirarsi alle fotografie di Ulderica Da Pozzo, tra le quali spicca la donna che con piglio matriarcale fuma la pipa. Non è da meno anche la *donna carnica*, il cui viso è solcato dalle rughe con le mani che fanno intravedere le vene.

Non sono tante le mostre, cui ha partecipato (Ovaro, Sutrio, Forni Avoltri), data la giovane età, ma sufficienti per un *curriculum artistico* di tutto rispetto e tale da costituire una buona pedana di lancio per affermazioni future.



La mostra di Villa Santina *Dalla Fotografia al ritratto: il '900 a Villa Santina e Invillino*, se da una parte mette a dura prova l'artista per il tema trattato, dall'altra le permette di descrivere, attraverso i ritratti, un passato in cui sia le persone importanti che quelle semplici, hanno lasciato un segno per le nuove generazioni.

In effetti nell'arte di Morgan si coglie la meticolosità di un preciso tratteggio, la cura dell'ombreggiatura sin nei minimi particolari, l'espressività dei volti, fermati nell'istante in cui sono stati colti dalla macchina fotografica e trasferiti nei disegni non pedissequamente ma carichi di umanità (soprattutto negli occhi che sembrano riflettere come uno specchio una latente interiorità).

Personaggi veri quelli proposti dall'artista che ci svelano un mondo che è già alle spalle ma che sicuramente ha molto da insegnarci sia per la genuinità delle persone proposte che per gli alti valori, oggi quanto mai rari!

Gianfranco Pittino